



VITA DEL CIFI

Forum Ferroviario Italia-Balcani: strategie per lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie tra l'Italia e i Balcani

Dott. Ing. Giovanni SACCÀ^(*)

Il CIFI insieme alle Ferrovie dello Stato Italiane, l'Assifer e l'ANIAF, in concomitanza con lo svolgimento in Italia dell'Expo Mondiale 2015, ha organizzato presso il Palazzo dei Congressi di Trieste il 17 e 18 settembre u.s., un Forum Ferroviario per riunire i vertici delle Società dell'Italia e dei Paesi Balcanici responsabili della gestione e realizzazione delle infrastrutture ferroviarie (fig. 1).

Dopo i saluti iniziali degli organizzatori (fig. 2), di Roberto COSOLINI, Sindaco di Trieste, e di Maurizio FERMEGLIA, Rettore dell'Università di Trieste, è intervenuta l'On. Debora SERRACCHIANI, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (fig. 3), che, ha affermato: *"il Friuli Venezia Giulia è impegnato a recuperare una centralità che serve non solo alla regione ma anche all'Europa e all'Area Balcanica. Le prospettive sono importanti, vanno fatti investimenti per l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto, ma è arrivato il*

tempo di impegnarsi al miglioramento dell'esistente piuttosto che su grandi progetti alternativi e dunque di fare le cose possibili e non quelle difficili da realizzare".

L'ing. Michele Mario ELIA, A.D. del Gruppo FS (figg. 4 e 5), oltre ad illustrare i programmi di sviluppo della Rete Ferroviaria Italiana, ha sottolineato l'interesse per l'Area Balcanica dove le Ferrovie dello Stato Italiane sono molto presenti con le Società Italfer e Italcertifer. Ha inoltre evidenziato l'importanza, per la crescita economica e l'integrazione dei trasporti in Europa, del potenziamento e dello sviluppo delle infrastrutture ferroviarie di collegamento con l'Italia.

Quindi sono stati illustrati vari progetti europei che interessano sia l'Italia che i Balcani. Particolarmen- te significativi sono stati gli inter- venti di Nikola MISHEV (fig. 6), in rappresentanza delle Ferrovie Bul- gare e di Leonard GARULI per le Fer-



Fig. 1 - Palazzo dei Congressi di Trieste.

rovie Albanesi. Oltre a descrivere le rispettive reti ferroviarie, hanno elencato gli interventi maggiormente significativi in corso nei Balcani, lo stato di realizzazione dei progetti Europei TEN-T⁽¹⁾ e dei corridoi pa- neuropei⁽²⁾.

Alberto COZZI, per parte dell'In.C.E. (Iniziativa Centro Europea), ha ricordato l'importanza della cooperazione regionale nell'Eu- ropa Centrale, Orientale e Balcanica. Ha ricordato che l'In.C.E. incen- tiva la coesione e assiste gli stati mem- bri, in particolare quelli al di fuori dell'Unione Europea, nel loro percorso di consolidamento econo- mico, politico e sociale. L'In.C.E. promuove importanti progetti nel- l'ambito di programmi di finanzia- mento comunitari, e in collabora- zione con organizzazioni interna- zionali e regionali (RCC, BSEC, OSCE e altri).

Francesco Brunello ZANITTI, del- l'Istituto di Alti Studi in Geopolitica



Fig. 2 - Saluto dell'Ing. Luigi MORISI, Segretario Generale del CIFI.



Fig. 3 - Michele Mario ELIA e Debora SERRACCHIANI.

^(*) Socio CIFI – Sezione di Verona.

⁽¹⁾ http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/ten-t-guidelines/corridors/corridor-studies_en.htm.

⁽²⁾ https://en.wikipedia.org/wiki/Pan-European_corridors - <http://www.unece.org/trans/main/ter/map.html> <http://www.bueker.net/trainspotting/maps.php>.



VITA DEL CIFI



Figg. 4 e 5 - Intervento dell'ing. Michele Mario ELIA, A.D. del Gruppo FS.



Fig. 6 - Intervento di Nikola MISHEV, NRIC (Bulgaria).

e Scienze Ausiliarie (IsAG), è intervenuto sul "Ruolo dell'Europa e dell'Italia nel crocevia geopolitico dell'area balcanica". Ha affermato, che "l'Europa ha il dovere di integrare questa area attraverso una strategia di sviluppo e di interconnessione regionale che metta a punto una solida rete infrastrutturale di trasporti, strumento di fondamentale importanza in quanto idoneo ad agevolare e incrementare l'interscambio economico e le "contaminazioni" culturali necessarie a far germinare quel sentimento di appartenenza europea utile alla creazione di una consolidata coscienza continentale, embrione di una vera e strutturata unione politica. La circolazione

trans-balcanica (si pensi all'asse danubiano, o alla Via Egnatia, all'asse Lubiana-Belgrado, e da questa a Istanbul) ha rappresentato storicamente un elemento capace di unificare le diverse popolazioni della regione, al contrario dell'atomizzazione dei paesi e degli Stati, favorendo la creazione di un insieme integrato, unificando i Balcani e collegandoli al mondo. Le reti di circolazione rappresentano dunque un elemento fondamentale, soprattutto nell'attuale

epoca di transizione geopolitica multipolare".

Nelle due giornate del Forum si sono susseguiti numerosi interventi da parte di società attive nella progettazione, realizzazione e certificazione di infrastrutture ferroviarie, sia per la parte civile che tecnologica, in Italia come in molti altri paesi del mondo, e che si sono dichiarate disponibili a supportare le Società ferroviarie dei Balcani nelle loro azioni di rinnovamento e potenziamento della loro rete.

Tali società, per illustrare al meglio lo stato dell'arte del *know-how* ferroviario italiano, hanno allestito appositi stand nei saloni del Palazzo dei Congressi di Trieste, attigui alla sala conferenze in cui ha avuto luogo il Forum (fig. 7).

Gli interventi, suddivisi per argomenti, sono stati preceduti e coordinati da Matteo TRIGLIA, A.D. di Ital-ferr, da Giovanni CARUSO dell'ANSF, da Maurizio GENTILE, A.D. di RFI, da Donato CARILLO, da Giovanni COSTA ed Enzo MARZILLI di RFI.



Fig. 7 - Visita agli stand realizzati dalle Società espositrici presso il Palazzo dei Congressi di Trieste.